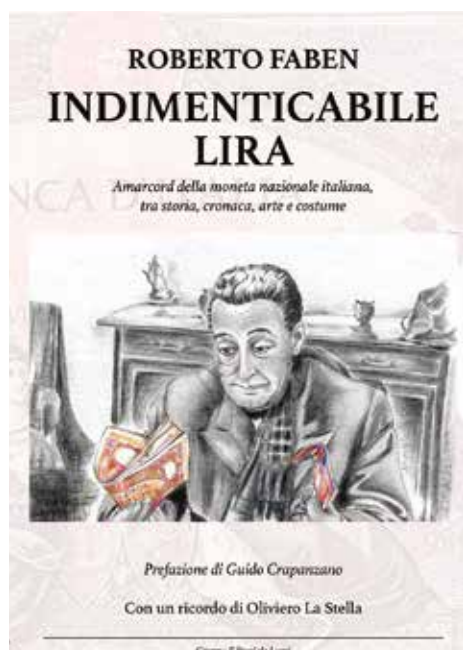


## INDIMENTICABILE LIRA

LA MONETA NAZIONALE, USCITA DI SCENA NEL 2002, CON L'AVVENTO DELL'EURO, HA ANCORA VALORE LEGALE. UN LIBRO DEL GIORNALISTA ECONOMICO ROBERTO FABEN NE RACCONTA LE GESTA, DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI



◆La nostra cara, vecchia lira ci è rimasta nel cuore. E la sua storia non va dimenticata, ma studiata e celebrata. Per tutti i nostalgici della valuta nazionale italiana c'è ora un nuovo libro, *Indimenticabile lira* (Gruppo Editoriale Lumi, 26 euro).

Un amarcord della nostra moneta tra storia, cronaca, arte e costume. Tutto ciò che c'è da sapere sulla lira in 262 pagine, di cui 32 di inserto fotografico. Con la storia, le curiosità, i fatti, le notizie, le cronache. Fino ad oggi. La lira continua a rimanere in vita. Anche perché, la Banca d'Italia, continua a garantirne il cambio, purché si dimostri di averlo richiesto entro il 28 febbraio 2012.

Ma conviene trasformarle in euro o valutarne il valore numismatico? Anche a questo argomento il libro dedica una approfondita trattazione. L'Italia è stato l'unico Paese dell'Unione europea ad aver discusso gli iniziali termini di cambio. Nel libro è presente inoltre una completa analisi della situazione e delle opportunità per le exvalute nazionali degli altri Paesi dell'Unione.

È una pubblicazione per gli italiani che hanno nostalgia della loro moneta nazionale e ne vogliono rivivere i ricordi. Numismatici, appassionati, esperti, collezionisti, famiglie. Il libro è per tutti e abbraccia un ampio target d'interessati.

Chi non vorrebbe rivedere le vecchie lire, conservarne degli esemplari, esporle nel proprio salotto, conoscerne la lunga storia? Il libro *Indimenticabile lira* fa al caso vostro ed è stato scritto da Roberto Faben, un giornalista, che segue questo argomento per il *Sole 24 Ore* dal 2009.

Per quanto esistesse già dopo l'8° secolo in seguito alla riforma introdotta da Carlo Magno, il suo passaggio da pura unità di conto a moneta metallica avvenne per la prima volta nel 1472, quando il doge della Repubblica di Venezia Niccolò Tron, fece coniare la prima moneta da 1 lira, in argento (oggi per questo chiamata "lira Tron"), con la sua effigie, equivalente a 240 denari veneziani. Da allora la lira ha attraversato i secoli, sopravvivendo alle divisioni della penisola in tanti micro-Stati. Le prime banconote con valore nominale in lire nacquero nel 1745 e furono emesse dal Regno di Sardegna, da cui nacque il Regno d'Italia, per finanziare le spese di guerra contro Francia e Spagna. Poi, con l'Unità d'Italia, la lira divenne la valuta ufficiale del Paese e, attraverso un complesso processo di autonomizzazione di un istituto emittente centrale (la Banca d'Italia, che attraversò anche molte tempeste, come il celebre scandalo della Banca Romana), iniziarono le memorabili emissioni del Regno e poi della Repubblica.

Alcune banconote sono diventate famose, come il grande 1.000 lire "Barbetti", quello della canzone di Gilberto Mazzi, Mille lire al mese, che spopolò negli anni Trenta del Novecento. Oppure il 10mila lire "Capranesi", di enorme formato, tanto da esser soprannominato "lenzuolo" e da creare l'incombenza di piegarlo in quattro per farlo contenere dal portafogli: fu al centro dei sogni degli italiani negli anni Cinquanta e il suo simbolo è l'esilarante film di Camillo Mastrocinque del 1956 con Totò e Peppino de Filippo La banda degli onesti. Negli anni Sessanta, con il boom economico e la modernizzazione, la Banca d'Italia avviò una vasta operazione di restyling di banconote ormai obsolete, an-

che per adattarle alle nuove esigenze legate all'aumento dei prezzi. Iniziò così la serie degli "italiani illustri", la cui prima emissione fu il 1.000 lire Giuseppe Verdi primo tipo, che ricordava la figura del grande compositore emiliano, poi replicata con il secondo tipo nel 1968.

In questo contesto entrarono in circolazione pezzi di alto valore artistico, attraverso i quali l'arte italiana si incrociava con l'arte di realizzare banconote. Il 100mila lire "Alessandro Manzoni" e il 50mila "Leonardo da Vinci" apparsi sempre negli anni '60 furono creazioni nummarie oggetto di attenzione ed ammirazione negli ambienti numismatici internazionali. Ciò vale anche per il classico 10mila lire "Michelangelo Buonarroti" con prevalente tono violetto, che tante volte appariva in televisione in occasione di servizi sul carovita o sul sequestro di falsi da parte della Guardia di Finanza, e per il poco fortunato ma eccelso 20mila lire "Tiziano Vecellio" del 1974.

Negli anni '80 apparvero anche alcune emissioni che introdussero un aut aut rispetto alla pregevolezza estetica delle precedenti, come un cupo 10mila lire con ritratto di un uomo a mezzo busto di Andrea del Castagno, un 1.000 lire con il ritratto di un Marco Polo che i critici misero in dubbio si trattasse del grande viaggiatore veneziano, un 50mila lire violaceo con l'immagine di una giovane di un paese del Lazio eseguita dal pittore Guglielmo Savini, la quale, riconosciuta dal fidanzato e lasciata dallo stesso causa gelosia, minacciò un ritiro dalla circolazione del biglietto. La gloria delle lire italiane tornò in auge con l'ultima emissione, quella dei due tipi del 100mila lire "Caravaggio", del 1.000 lire con la pedagoga Maria Montessori, prima donna celebre ad essere effigiata in una banconota, e dell'ultimo, splendido, 500mila lire "Raffaello Sanzio" del 1997, che chiuse in bellezza la storia della lira.

Per le informazioni sul volume e sulle modalità per il suo acquisto basta scrivere una mail a roberto.faben@tin.it